

fra questi mercanti e i paesani. Il mercante rifiuterebbe in un villaggio il prezzo richiestogli per una derrata, nella speranza di trovarla a miglior prezzo in un altro villaggio, e il paesano rifiuterebbe il prezzo che il mercante gli offre per la sua merce, nella speranza che giunga un altro mercante e la prenda a migliori condizioni.

Tutti questi inconvenienti sono evitati allorché i paesani, nei giorni di mercato, si recano al borgo per vendervi le loro derrate e acquistarvi le mercanzie di cui hanno bisogno. I prezzi si stabiliscono in proporzione delle derrate esposte in vendita e del denaro offerto per acquistarle; ciò si svolge nello stesso luogo, sotto gli occhi di tutti i paesani dei diversi villaggi e dei mercanti o imprenditori del borgo. Quando il prezzo è stato determinato con alcuni, gli altri seguono senza difficoltà: e si constata così il prezzo del mercato di quella giornata. Il contadino ritorna al suo villaggio e riprende il suo lavoro.

La grandezza del borgo è naturalmente proporzionata al numero di fittavoli e di lavoratori agricoli necessario per coltivare le terre che da esso dipendono, e al numero di artigiani e di piccoli mercanti, con i loro assistenti e con i loro cavalli, che i villaggi dipendenti da questo borgo impiegano per i loro bisogni, e infine al numero di persone che i proprietari di terre ivi residenti vi mantengono.

Se i villaggi dipendenti da un borgo (i cui abitanti cioè portano abitualmente le loro derrate al mercato di questo borgo) sono considerevoli, hanno un prodotto abbondante, il borgo diventerà considerevole e grande in proporzione; ma se i villaggi che lo circondano hanno un prodotto scarso, il borgo è altrettanto povero e sparuto.